Anno IX. N. 110 | Udine, Martedì-Mercordì 17-18 Maggio 1886 | Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL *SECOLO*

Nella città nostra i lettori del *Secolo* sono disgraziatamente molti, e quello che maggiormente addolora, è il fatto che fra i lettori di quello schifosissimo giornale vi sono molti, i quali si vantano di essere cattolici.

L' epoca nostra è l' epoca delle contraddizioni, e non bisogna farsi gran meraviglia se si dà anche la contraddizione di un credente, il quale, senza scrupoli di sorta, legge quotidianamente i giornali nemici di Dio e di ogni sana morale ed anzi dia il suo obolo per mantener viva, prosperosa e diffusa la stampa cattiva.

Non pensano mica, queste teste....... da portone, alle conseguenze disastrose della lettura d' un cattivo giornale nelle famiglie! Anzi, sapete cosa dicono? Compero il *Secolo* per divertire un pochino la moglie e le figlie. Hanno sempre da lavorare, poverine! e non istà male un po' di distrazione colla lettura delle appendici!

E Dio vi benedica, buona gente, buona e mille volte buona!

Ma perchè piangete se i figliuoli vi riescono cattivi, indisciplinati e perversi? perchè sospirate se la moglie non si dimostra più verso di voi tenera ed affettuosa Penelope? perchè vivete sempre in angoscia sulla sorte delle vostre figlie, desiderose di amori romanzeschi, malinconiche e cupe negli isterismi di disordinato fantasticherie? — Voi stessi, o padri di famiglia, siete la causa del vostro malanno! Quei romanzi scandalosi; quei resoconti di infami drammi giudiziari; quei brani di sconcia cronaca; quella sozza apoteosi dell'adulterio, dell' impudicizia, della colpa e del delitto, a poco, a poco conquidono gli animi e li affascinano col miraggio del male. La goccia continua cava la pietra, e la blanda seduzione del vizio, data giorno per giorno in dosi omeopatiche ma costanti, termina col distruggere ogni senso morale, coll'assopire del tutto il sentimento della virtù. — Voi, o padri di famiglia, non pensate nemmeno a mettere nella minestra dei vostri figli l'arsenico, l'atropina, l'acido prussico o qualsiasi altro veleno; ma ogni giorno spendete cinque centesimi per avvelenare l'*anima* dei vostri cari. — Ma non sapete quanto cara e preziosa sia l' innocenza? Non sapete che il più lieve soffio del vizio distrugge il candore dell'anima, e la pace, e la tranquillità scompariscono per sempre in un attimo?

Fate pure, o padri, il vostro volere, ma ricordate bene l' immensa responsabilità che vi addossate!

Noi non facciamo questione di bottega. Sappiamo benissimo che se la stampa cattolica avesse tutte le informazioni del *Times* di Londra, neppure allora le famiglie la preferirebbero ai giornali cattivi. Il segreto della diffusione di questi perversi fogliacci, che avvelenano e abbandonano tosto la loro vittima, come fa la vipera e il serpente a sonagli, sta tutto nel favorire le passioni e la corruzione del pubblico. Il gusto del pubblico ormai è depravato.

Non si domanda al giornale una ricca cronaca politica, buoni e forti articoli di interesse sociale, *cognizioni* utili, discussione di problemi sociali ed economici.

Al giornale si domanda l'aneddoto piccante, la storia d' un clamoroso adulterio, la glorificazione del concubinato, la particolareggiata descrizione d' un osceno delitto e simili. — Tutto ciò i giornali cattolici non lo faranno mai e per questo dovranno adattarsi a vivere stentatamente, ma onestamente.

La nostra speranza è *riposta* in Dio. I nostri sforzi saranno, senza dubbio, coronati di buon successo nell'avvenire, quando la società tornerà sulle vie del ravvedimento e *della* sana *morale*.

In quanto alla freschezza e varietà di notizie *sane* ed *utili*, i giornali cattolici nulla hanno da invidiare ai giornali liberali, e specialmente al *Secolo*.

Entriamo un po' nei penetrali del *Secolo* ed osserviamo se sia *proprio*, o debba essere il magno giornalone indispensabile alle famiglie ed agli uomini d'affari.

L'ufficio del *Secolo* è posto come si sa, a Milano in Via Pasquirolo. In fondo ad un piccolo cortile vi ha *una* porticina con una scaletta che mette al primo piano, ov' è l' ufficio. Un piccolo camerino serve d'anticamera e di sede pel galoppino del giornale. *Da* questo *camerino* si entra in due stanze. In una stanza si trova la mitraglia dei redattori, cioè cinque o sei giovanotti, pagati dalle 40 alle 50 lire al mese e sono incaricati delle *traduzioni*, nonchè dell' esame di tutti i giornali per vedere se siavi qualcosa di importante, o se nelle appendici pubblichino romanzi di proprietà dell' editore *signor Sonzogno*. — La mitraglia dei redattori è da ritenersi un'accolta di garzoni di studio, più che un complesso di giornalisti.

I veri redattori, i veri cuochi del *Secolo* si trovano nell'altra stanza. *In* questa stanza vi sono tre tavolini. Ad uno siede l'avv. Romussi, a un altro il direttore sig. Moneta, ed al terzo siede il Bizzoni o qualche altro.

La cucina del *Secolo* è presto fatta. Ogni giorno il giornale è già fatto per tre quarti, mercè la racimolazione di notizie vecchie e stravecchie di giornali francesi. Forse oggi i compositori del *Secolo* compongono notizie e fatti che vedranno la luce di qui a qualche mese.

Credete voi ai telegrammi del *Secolo*? Ebbene; sono tutti manipolati in redazione, fuorchè alcuni *che* provengono dalle provincie. I dispacci di Roma li scrive il sig. Romussi dopo d'aver fatto lo spoglio dei giornali di Roma.

Vengono scritte in redazione anche le *corrispondenze* dall'estero. Il *Secolo* non ha corrispondenti in nessuna capitale. Testo e illustrazioni esso copia dai giornali politici ed illustrati dell'estero. Avete letto le corrispondenze d'un supposto *Vallone*, all'epoca degli eccessi anarchici di Charleroi? Quel *Vallone* copriva il saccheggio operato dal *Secolo* alle spalle dei giornali belgi, per risparmiare i *danari d'uno* straccio di corrispondente

Dispacci dalla Germania e dall'Austria il *Secolo* non ne può avere per la semplicissima ragione che colà è in vigore la censura telegrafica, e il *Secolo* quindi non può pubblicare che i telegrammi trasmessigli dalla *Stefani*, o tradotti dai giornali tedeschi, o già pubblicati dall' *Indipendente* di Trieste.

Il gazzettino commerciale e finanziario del *Secolo* è tutto tolto dal *Sole*. Il *Secolo* è in voce d'essere l'organo ufficiale dell'irredentismo, ma nè a Trieste, nè a Trento tiene corrispondenti. Che razza di affetto per gli irredenti è quello del *Secolo*, che non si cura nemmeno di sapere se siano vivi o morti?

La cronaca del *Secolo* poi non ha nè una riga di più, nè una riga di meno degli altri giornali di Milano, per il gran motivo che la cronaca dei giornali di Milano, ad eccezione dell' *Osservatore Cattolico*, è tutta somministrata da due impiegati municipali, certi Ballerio e Venosta. Nessun giornale di Milano ha *reporters* proprii.

Le appendici sono tutte traduzioni di romanzi francesi, ma di autori di infimo ordine, *di quelli* che si accontentano di pochi danari. Zola e Mounier si fanno pagar salati i propri lavori, e perciò non incontrano nelle simpatie del sig. Sonzogno. *Diceva anzi il* povero Gabriele Charmes, morto non è guari a Parigi, che un francese avrebbe molto da meravigliarsi in Italia sentendo quivi celebrar per cime di scrittori persone che a Parigi e in tutta la Francia nessuno nomina. Non parliamo di quelle buffonate che sono i consigli pratici, le effemeridi, gli articoli di fondo ecc. ecc. Insomma bisogna essere ben imbecilli e cattivi per spendere giornalmente un soldo nell'acquisto del *Secolo*. Il giornale più zotico, più cretino, più bestia di tutto il mondo è il *Secolo*!... E par proprio impossibile che siavi a questo mondo delle persone così corte di comprendonio da prender per vangelo ogni raglio di quell'asino di *Secolo*, che viene sempre *colle* notizie in ritardo d'un paio di giorni. Diversamente non può fare se vuole giungere in tempo a terminare la

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 18

IN CASA D'ALTRI

DI

M. MARYAN

traduzione di ALDUS

Il volto del giovane manifestò il disgusto che gli arrecavano queste parole. Egli conosceva troppo la inflessibile volontà, che sua madre sapeva rivestire di maniere carezzevoli, e compreso che, in un *modo* o nell'altro, ella gli impedirebbe di parlare con Anna. Non rispose nulla, e diè ordine che s'andasse a prendere una carrozza per suo padre e per sua cugina.

Berta singhiozzando prodigava a sua cugina i nomi più teneri, le prometteva lettere *interminabili*, e inframezzava a tutto questo osservazioni punto a proposito, raccomandazioni d'ogni specie, riflessi sulla vita triste che si doveva condurre a Penvan.

Anna, che riteneva a stento le lacrime, ricevette dalla signora di Sachan un bacio *freddo freddo*, da Lodovico un saluto che voleva ben essere eloquente, e le dimostrazioni più clamorose di rammarico da sua cugina, la quale non si decideva mai a lasciarla andare.

— Berta, tu vuoi farle perdere la corsa osservò la signora *di* Sachan.

— E' proprio quello che desidero! rispose ella singhiozzando.

— Ma questo è *impossibile*; *sua zia* ne rimarrebbe assai malcontenta, ed Anna deve evitare con cura tutto quello che può disgustarla... Mi darai *qualche* volta *tue notizie*, non è vero, Anna? E, se ti accade di ritornare a Parigi non mancare di venir a salutarci.

Anna si provò a ringraziare, ma le parole non le uscirono dalle labbra.

Il *signor di* Sachan si era impadronito della sua valigia, ed Anna lo seguì senza rivolgersi indietro, per uscire da quella casa, *ove avea creduto di essere* ospite accetta ed amata.

— Affrettati, le disse egli, scendendo le scale, altrimenti *il treno* se ne sarà già andato quando arriveremo noi.

O, di questa raccomandazione non c'era bisogno, perchè Anna non avrebbe *voluto* certo dormire una notte di più sotto quel tetto.

Il cocchiere ebbe ordine di far affrettare i suoi cavalli, e, mentre la vettura volava, la giovinetta teneva fisso lo sguardo allo sportello, contemplando melanconicamente la grande città che dovea lasciare senza dubbio per lungo tempo.

La sera era splendida. Nelle strade v'era *poca gente*, perchè quasi tutti allora si trovavano a pranzo, e quella tranquillità momentanea della città rumorosa avea pur il suo bello.

Gli occhi di Anna si fermarono un istante sulle ombre dei campi Elisi, così folti di verde e così *freschi* a quell'ora, poi continuò a considerare, come per imprimersene l' imagine nella memoria, le strade, i *boulevards*, che avea percorso con tanta ammirazione. Il suo cuore che era gonfio di tristezza, provò una sensazione di conforto al vedersi innanzi le torri di S. Clotilde.

« Leva il tuo sguardo in alto, sembrava che le dicessero quelle torri, verso il cielo. Vedi, noi ci ergiamo al di sopra dei palazzi e delle povere case, al di sopra del turbine umano che si agita senza tregua. La tua anima stia al di sopra delle cose di quaggiù, della ricchezza e della povertà, e cerchi la sua pace fuori delle agitazioni della terra... Dio è da per tutto; tu lo troverai sotto l'umile tetto di una chiesicciuola di campagna come sotto le volte ardite delle grandi basiliche...

Ma ecco la stazione. Ritirata in un canto, mentre il signor di Sachan si occupa dei bagagli, Anna *spia* l'arrivo delle vetture e degli omnibus, e cerca di indovinare quale sia la compagna a cui fu affidata. Sarebbe forse quella signora *grande dai capelli* bianchi? oppure quella piccola bruna, dall'aria affaccendata?

Il signor di Sachan se ne viene verso di lei.

— Ancor sola? chiede egli con inquietudine. Nessuno è giunto? E tuttavia i tuoi connotati li ricevette esattamente... una giovinetta in lutto... e il luogo dell' incontro fu stabilito presso l'ufficio dei bagagli. Dunque questa signora non sarebbe forse arrivata?

Trasse *fuori* l'*orologio* e lo consultò per la ventesima volta, mormorando che il tempo stringeva.

Mentre egli s'era *posto gli* occhiali, per essere in grado di distinguere meglio i viaggiatori, Anna trasalì al sentire una mano posarsi sul *suo braccio*.

— Siete la signorina di Brelyon? le chiese una voce dolce.

Il signor di Sachan si rivolse vivamente.

— Ho l'onore di parlare alla signora di Kernoel? chiese egli facendo un profondo inchino.

— Sì, giungo un po' in ritardo, mi pare, ma non m'è mai accaduto di perdere il treno.

— Allora posso prendere il *biglietto* per *mia cugina*? Se ella desidera che prenda anche il suo...

— Anzi... Due secondi per viaggiatrici sole. *Signorina*, abbiate la cortesia di far la guardia alle mie ceste, mentre mi reco a vedere che sia avvenuto del mio baule.

Anna, *rimasta a guardia* di tre panieri di grandi dimensioni, seguì cogli occhi non senza stupore, la sua futura compagna di *viaggio, che si allontanava* con passo deciso, e il cui aspetto avea qualche cosa di originale.

Era una *donna* piccola, disinvolta, dell'età di quarantacinque o cinquant'anni, che evidentemente aveva rinunziato ad ogni *sorta* di pretese. Il *suo* abito, di lana color grigio oscuro, era semplicissimo, la sua mantellina era fuori di moda, senza alcun ornamento, ed Anna chiese a sè stessa dove fosse possibile ancora trovare un cappello di forma tanto antica, e quale modista antidiluviana avesse potuto soprapporre sulla paglia nera un nastro color marrone cupo così sgraziato.

La *signora* di Kernoel se ne ritornò ben tosto, e fisse nella giovinetta uno sguardo, in cui scoppiettava l' intelligenza.

A' suoi anni *aveva* dovuto essere bella la signora di Kernoel: però la sua tinta era ancor fresca, i suoi lineamenti non senza *grazia*, e i *suoi occhi* neri bellissimi.

Ella prese a parlare per prima.

— Una splendida sera veramente... La notte sarà tepida da principio, *ma*, passate le prime ore, la temperatura si abbasserà, e noi forse tremeremo avvicinandoci al mare... A proposito, avete mai ammirato il *mare*?

Dinanzi agli occhi di Anna passarono in rapida visione i flutti capricciosi della Manica, e le belle acque azzurre del Mediterraneo.

— O, sì, disse ella sospirando, ho viaggiato molto.

— E' vero, la signora Auvrard me l' ha detto... Avete veduta mai vostra zia?

— Mai, rispose la giovinetta, che sentiva il cuore battere più forte.

Ella avrebbe ben voluto domandare alla sua compagna qualche particolare su questa sua parente sconosciuta, ma non se ne sentì il *coraggio*: D'altronde il signor di Sachan ritornava in quell' istante tutto affannato coi biglietti e colle ricevute dei bagagli.

— Se volete entrare nella sala d'aspetto...

La signora di Kernoel cominciò allora a raccogliere le sue robe, giacchè, oltre ai voluminosi panieri, aveva un monte *di sciàlli*, di pacchi, di scatole. Anna, che, più pratica, viaggiava con una sola valigia ed una coperta, prese una parte del carico della sua compagna, e il signor di Sachan, temendo oltre ogni dire che perdessero la corsa, tolse su egli stesso uno dei cesti, pure sbuffando della figura che gli toccava fare.

(Continua.)

stampa e cogliere l'ora della partenza dei treni delle provincie.

Il *Secolo* dice d'avere una tiratura d'oltre 125,000 copie. Baje! La tiratura del *Secolo* è bensì d'oltre 100,000 copie, ma tra associati e vendita non raggiunge le 60,000. Il resto si vende per carta straccia.

Dio perdoni al *Secolo* il male che fa! ma sta in fatto che il Signore ha colpito terribilmente la famiglia Sonzogno. Dobbiamo varcare la soglia della famiglia?... Giammai!

Oh Secolofili! E fino a quando sarete testardi da lasciarvi rovinare?... Leggete, leggete pure il *Secolo* e salvatovi poscia dal precipizio in cui vi troverete! E' quel ch'è del *Secolo* sia detto per tutti i giornali che gli somigliano a Milano o altrove.

F.

Verba Verba.......

Parole, parole, che il vento dissipa, o non lasciano nulla!

Questa è la fotografia della giornata di Domenica ultima.

Che Iddio difenda gli Italiani dalla ubbriacatura del cervello! E' questo il voto che esprimiamo, enumerando i discorsi di Domenica:

Il ministro Grimaldi ha parlato a Catanzaro;

Il candidato onor. Ellena ha parlato a Frosinone;

Il candidato on. di San Donato ha parlato a Napoli;

Il candidato on. Bonghi ha parlato a Napoli;

Il candidato on. Nicotera ha parlato a Chieti;

Il candidato on. La Porta ha parlato a Girgenti;

Il ministro Genala ha parlato a Crema;

Il candidato on. Massa ha parlato ad Intra;

Il candidato on. prof. Ferri ha parlato a Mantova;

Il candidato onor. Crispi ha parlato a Monreale;

Il candidato, conte Giusso ha parlato a Napoli;

Il candidato socialista onor. Berretta, conduttore di tram, ha parlato a Milano.

E non ci arrischiamo a dire che l'enumerazione sia completa!

Basta dare un'occhiata ai nomi per capire, senza aver letto i sunti dei loro discorsi, che questi candidati andarono fra loro d'accordo come il lupo e le campane. Gli uni chiamarono bianco ciò che gli altri chiamarono nero; e così, bene e male, utile e danno, convenienza e sconvenienza furono largamente applicati alle stesse cose, plaudenti *freneticamente* gli uditori.

Opportunamente però il Bonghi notò che queste relazioni di accoglienze e applausi elettorali non sono altro che *un commercio di bugie*. E Bonghi è obbligato di intendersene.

Tenendo dietro alle ciarle elettorali di questi giorni bisogna notare una cosa; cioè, che i singoli oratori, qualunque sia il loro colore, riescono bene tutti nel dare addosso ai loro avversarii, mettendone in vista le magagne; ma quando poi vengono alla parte positiva, cioè esprimono le loro idee sul da farsi, allora si diffondono in una nebulosità vaga, indeterminata, incerta, a stringere la quale non resta nelle mani nulla.

Ciò vuol dire che ministeriali e antiministeriali hanno ugualmente molti torti, dei quali si giovano a vicenda per combattersi; ma non hanno poi una base sicura della propria politica vale a dire non sanno bene quel che si vogliono nemmeno loro.

—

L'Unione Monarchico-Liberale di Roma ha invitato l'on. Depretis ad un banchetto di 150 coperti che si darà mercoledì all'Albergo del Quirinale. L'on. Depretis rispose che accetta e quindi domani pronuncierà il discorso elettorale che verrà considerato il programma ufficiale del Governo. La quota per intervenire al banchetto è di L. 10. Le sottoscrizioni oltrepassano di assai il numero di 150 convitati.

Cadidature operaie

Continuano a moltiplicarsi le candidature operaie; se uscissero dalle urne tutti i nomi dei candidati operai, si potrebbe fare di Montecitorio un'officina eclettica, un opificio *omnibus*.

L'*Indipendente* di Lucca annunzia che alcuni elettori del Ponte a Moriano propongono la canditura di Pietro Masini detto *Grinaccio*, manovale, perchè è un galantuomo.

A Terano è sboccata la cadidatura di un sarto, certo Gerardo Bonolis. Quando sarà deputato il signor Bonolis potrà tagliare i panni addosso ai colleghi e coprire le loro vergogne.

A Torino i demagoghi propongono a deputato un calzolaio.

Fra le tante candidature operaie a Milano c'è quella di Giuseppe Beretta già cappellaio ed ora impiegato al Tram di Monza. Costui tenne domenica al Politeama un discorso al quale intervennero circa 2000 persone, per un tre quarti popolani ed operai.

Il candidato — cosa strana — fu presentato da un operaio tedesco, certo Kerbs, anarchico prussiano, acclimatato in Italia. Poi cominciò il suo discorso che durò un ora. La *Lega* lombarda ce ne ne dà il seguente compendio.

Ringraziò della cortese accoglienza. Disse di non volere ingannare gli elettori colle solite pompose promesse, che finiscono in diabolici disinganni (applausi). Diffida del subitaneo interessamento delle classi borghesi per gli operai e lo dice effetto della paura. La questione sociale non è nata oggi, ma principiò il giorno in cui il primo prepotente stabilì la teoria incomoda del *mio* e del *tuo*. A questo mondo non vi sono che due classi: sfruttatori e sfruttati. Questo stato di cose non può durare. Il Partito Operaio ha per compito di risolvere questo nodo.

Gli operai e i contadini non devono più essere allocchi, ne pecore da lasciarsi scorticare dai ciarlatani politici. Ricorda gli inni entusiastici del 76 per la caduta della destra e l'avvenimento della sinistra. S'è cambiato il mugnaio, ma il basto dell'asino è ancora quello. (Grandi applausi). La *politicheria* e l'affarismo *rovinano* i popoli. I contadini muoiono intanto di stenti o di pellagra e se reagiscono li mettono in prigione. E intanto cosa fanno i pretesi difensori degli oppressi? Stanno a Roma a scrivere volumi di prosa e di poesie. *(Quest' allusione al Maffi è accolta da fragorosi applausi)*.

Allora — continua Berretta — abbiamo deciso di mandare al diavolo politica e politicanti. L'emancipazione dei proletari deve ottenersi mercè l'opera dei proletari stessi. Lavoriamo di comune accordo per prepararci a prendere il posto che ci spetta al banchetto della vita.

Qui il Berretta si diffonde in molte platealità che tolgono un po' d'efficacia all'energia del suo primo dire. Tuttavia le sue paradossali espressioni, quanto più sono iraconde e brutali contro i ricchi e i borghesi, tanto più vengono applaudite.

Lamenta che non si lasci fare la propaganda socialista e dice che bisogna approfittare di questi giorni di amnistia elettorale per dire la verità al popolo; se no in altri momenti si è sicuri di venir ammanettati.

Conchiude col dire che non andrà alla Camera a sedere in mezzo ai pagliacci politici, ma correrà dove ci è un abuso da combattere, un calpestato da soccorrere.

Il partito operaio non è una setta, ma un grande partito col quale i borghesi dovranno fare i conti. E' necessario troncare il terribile antagonismo tra sfruttati e sfruttatori. Ecco il nostro scopo, al cui trionfo dobbiamo lavorare. *(L'oratore del Tram è accolto da una gran salva d'applausi)*.

Succede un po' di tumulto perchè certo Castiglioni propone di aprire una campagna contro.... i proprietari che danno del *tu* ai contadini. Invita i giornali ad occuparsene, ed eccolo servito. L'adunanza è quindi sciolta fra molti commenti.

ITALIA

Torino — Scrivono in data 16 maggio:

Contrariamente alle concepite speranze, le trattative tra operai muratori ed impresari sono fallite.

Esco ora dall'adunanza tenutasi nella sala della Società Promotrice Industriale sotto la presidenza del Sindaco, coll'intervento del Questore, della rappresentanza dell'impresari e del Comitato degli operai.

Gl'impresari diressero ieri agli operai un manifesto nel quale espongono le ragioni per cui non possono accogliere le domande d'aumento di paga. Però a dimostrare loro la buona volontà da cui sono animati concedono un'ora e mezza di diminuzione di lavoro sull'orario attuale.

Il Comitato degli operai ha rifiutato recisamente d'accondiscendere e quest'oggi nel Comizio proclamerà lo sciopero.

Ad inasprire la questione sono avvenuti alcuni fatti che è bene siano conosciuti.

La questura aveva avuto sentore che i due noti socialisti Mori e Molina, uno tipografo e l'altro orefice, si erano posti a capo di questa agitazione, scrivevano i manifesti e mantenevano il fuoco della resistenza. Perciò li fece chiamare *ad audiendum verbum*, ma non avendo giovato l'avviso, l'altra notte faceva procedere all'arresto di entrambi.

Ieri mattina poi sequestrava ad alcuni garzoni muratori i manifesti del Comitato esecutivo, ch'essi andavano a distribuire agli operai.

Oggi sarà messo in vendita il primo numero del *Muratore*, annunziato per le vie con larghe scritte sulle lastre di pietra degli andari, se pure l'autorità non crederà più opportuno di impedirne la pubblicazione.

Severe misure vennero prese per la tutela dell'ordine, poichè dubitasi fortemente ch'esso venga turbato fino da oggi. Oltre l'aumento di guardie e carabinieri, sono sotto le armi la truppa di linea e la cavalleria. Tutti i picchetti di guardia vennero rinforzati.

Questo apparato di forze è giustificato dalle minaccie degli stessi membri del Comitato, i quali vanno spargendo la voce, sia per incutere timore, sia sul serio, che se entro tre giorni non ottengono soddisfazione, essi getteranno giù le tegole delle case e adopreranno la dinamite. Quattro operai sono incaricati del servizio di far saltare in aria le fabbriche incominciate.

Sono truci propositi che possono trovare i malvagi pronti a metterli in esecuzione.

Dal Comizio d'oggi sono esclusi tutti quelli che non sono operai, ma cionnonostante avrò modo di conoscere le deliberazioni e di informarvene prontamente.

— Il *meeting* dei muratori riuscì assai numeroso.

Dopo una lunga discussione, fu fatta la proposta di accettare per ora in via provvisoria un orario di 10 ore al giorno (dalle 6 alle 11 e mezza ant. e dalle 2 alle 7 pom., ed una paga di 45 centesimi all'ora.)

Venezia — E' morto il contrammiraglio comm. Antonio Sandri, e l'altro ieri gli si fecero solenni funerali, ai quali intervennero le autorità e truppe di tutte le armi.

Poco prima dei funerali fu pubblicato il testamento. Il contrammiraglio istituì erede di tutta la sua fortuna il suo attendente che non lo abbandonò mai, così sul mare come dopo che egli ebbe abbandonato il servizio. Singolare è poi la disposizione colla quale il Sandri intese di vietare che fossero resi onori militari al suo cadavere: rifiutò di cerimonie ufficiali durante la vita, voleva almeno risparmiarne la noia alla sua salma.

Roma — Scrivono alla *Lega Lombarda*:

La prossima celebrazione (il 3 giugno, credo) del matrimonio del Duca D. Leopoldo Torlonia ff. di Sindaco di Roma colla figlia del Principe di Belmonte ha dato occasione a voci inesatte ed anche a qualche piccola polemica nelle cronache dei giornali cittadini.

Si affermò dapprima che il matrimonio del Sindaco sarebbe stato benedetto da un E.mo Cardinale della Basilica di S. Maria Maggiore. E questo effettivamente era il vivo desiderio del sig. Card. Hohenlohe, Arciprete della Basilica Liberiana; si che parve, ma non era, cosa vera.

Il Santo Padre, dal quale bisognava avere il permesso, escluse per la celebrazione di questo matrimonio qualunque delle Basiliche Patriarcali; nè volle che v'intervenisse un Cardinale di S. C. per ragioni giustissime.

Si disse poi che l'E.mo Card. Parocchi, Vicario Generale di S. S., erasi rifiutato alla celebrazione del matrimonio del Sindaco.

Non è vero Il sig. Card. Vicario non fu mai richiesto di questo parere. Non ebbe quindi occasione di negarlo.

Però trattative si sono passate intorno alla scelta della chiesa ove si celebrerà il matrimonio Torlonia-Belmonte e il personaggio ecclesiastico che avrebbe funzionato. Al giovine Duca fu proposta la Chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme di Diocleziano e per celebrante Mons. Lenti Vicegerente pel Card. Vicario: e questa proposta ier sera fu di buon grado accettata dai futuri sposi.

— Domenica gli studenti universitari tennero al Teatro Metastasio una riunione elettorale che riuscì tumultuosissima. Il Governo e segnatamente il ministro Coppino furono assai maltrattati nei discorsi degli studenti. Si votò un ordine del giorno esprimente il desiderio che trionfi la Sinistra radicale, e che questa abbia a riparare le offese arrecate fin qui alla scolaresca. Tale agitazione degli studenti in senso politico è assai commentata in alte sfere e lo si ritiene un sintomo allarmante della situazione.

Padova — Il processo della Banca Veneta, alla Corte d'Assise di Padova, sta per finire. I giurati si sono ritirati per le loro deliberazioni alle ore 3,25 pom. di sabato. La sala delle udienze venne fatta sgombrare, e i poveri giudici del fatto, dovranno rimanervi fino a opera compita. Nella sala stessa furono disposti i letti affinchè possano dormire.

I quesiti, cui devono rispondere, sono 514. Essi hanno lavorato domenica tutto il giorno chiusi là dentro. Ed è così che si rispetta in Italia il giorno di festa!

ESTERO

Belgio

Il signor Carlier, capo divisione al ministero delle comunicazioni, fu assassinato nel suo ufficio a colpi di revolver. L'assassino fu arrestato. Si crede che il movente del delitto sia stata la vendetta.

L'assassino è cognato della vittima e si chiama Verhaeren. E' un pessimo soggetto, che pretendeva continuamente denaro dal cognato.

Germania

Leggesi nella *Norddeutsche Allegemeine Zeitung*:

«In tutte le chiese cattoliche di Berlino ebbe luogo domenica una colletta, che riuscì ben ricca, promossa dalle dame cattoliche tra cui quasi tutte quelle dell'aristocrazia di Berlino, a capo delle quali sta la Principessa Radziwill, per offrire un dono a Leone XIII in occasione del giubileo sacerdotale che celebrerà alla fine del venturo anno.

«Queste Dame hanno intenzione di presentare al Pontefice un imponente dono di paramenti sacri, biancherie di chiesa, ed arredi per altari affinchè il Pontefice possa provvederne le chiese povere.

«A capo del Comitato è la Principessa Löwenstein (Monaco).

— Telegrammi da Monaco recano che le relazioni fra la Germania e la Francia si fanno sempre più difficili. Sono vivamente commentati gli articoli degli ufficiosi di Berlino contro la Francia e specialmente contro il ministro della guerra.

L'organo della Corte prussiana, la *Kreuzzeitung* ha pubblicato un articolo provocantissimo, il quale finisce invitando «i signori di oltre i Vosgi a non abusare più «della pazienza alemanna messa già a dura «prova» (!)

La *Frankfurter Zeitung* riproduce e commenta a lungo l'articolo del *Journal des Debats* circa le difficili relazioni fra la Francia e la Germania, notando che «ove c'è il fumo ci deve essere il fuoco.»

Da parte nostra facciamo voti che tutto finisca colla battaglia giornalistica.

— Quindici giorni fa, dietro iniziativa di Mons. Korum, vescovo di Treviri, si adunavano in questa città alcuni vescovi di Prussia. Ora si viene a sapere che in detta riunione fu risoluto di esaminare, come nella conferenza plenaria dell'Episcopato prussiano a Fulda, la questione del richiamo degli ordini religiosi e di studiare il modo onde ottenerlo.

Si crede generalmente che parecchi Ordini religiosi potranno rientrare fra breve in Germania.

Cose di Casa e Varietà

Furto sacrilego

Ignoti rubarono nella Chiesa di Gradisca degli oggetti per un importo di L. 150.

Borsaiuolo

A Pordenone fu arrestato certo P. L. da Sant'Urbano, che a quella fiera aveva rubato un portamonete a certo M. P. contenente L. 1250

I protestanti a Tramonti.

Ci scrivono:

Malgrado il progresso nell'ignoranza di un tale che percorse gli studi ginnasiali, liceali ed anche frequentò l'Università di

Padova, i Protestanti Evangelici fino dall'anno 1876, ebbero a porre il piede nella vigna di S. Floriano martire di Tramonti di Sopra nel Distretto di Spilimbergo.

Poveri mentecatti! quali potranno essere i loro risultati, il benigno lettore potrà dedurli dai frutti da essi ottenuti nel breve periodo, or quasi trascorso, di dieci anni. — In sul principio annotavasi tale un fermento nella popolazione della tranquilla vallata tramontina, ed a quei diabolici o seducenti principii tale un' inclinazione addimostravasi, dimodochè sembrava in breve tutti quegli abitanti divenissero altrettanti famosi evangelici, tutte quelle campagne dovessero riempirsi di sinagoghe o gli elevati monti che stanno all' intorno, pareva, avessero a trasformarsi in tanti ministri o pastori che lungi facessero sentire la loro voce diretta ad invitare l' umana generazione a prostituirsi ad ossequiare i loro satanici, colossali errori.

Senonchè al primo manifestarsi della furibonda ed empia fiumana, si fe' sentire potente la voce del ministro di Dio con il successo da costringere più volte i corifei, falsi profeti, a ritirarsi entro i loro privati confini, confusi, vinti, abbattuti ed abbandonati da molti dei loro adepti in guisa che al cadere dell' anno 1885, l' empia ed incauta setta veniva composta solamente che da 15 aggregati. — Ma che? quell' inimicus homo, che mai s' arresta di spargere la zizzania nella mistifica vigna di Cristo, al comparire del novello anno, a riparazione delle toccate sconfitte, si appigliò ad un nuovo spediente. Aprì una scuola serale invitando i fanciulli o fanciulle ad accorrervi assicurandoli che il suo programma consisterebbe semplicemente nell' insegnare a leggere, a scrivere, a far conti e nell' insegnamento della Dottrina Cristiana della quale stavagli molto a cuore dilucidare alcuni punti ancora oscuri. E per viemaggiormente allettare quelle innocenti creature, fin dalla prima sera distribuì ad ognuno dei libretti contenenti sentenze della S. Scrittura tradotte in italiano adorne di immagini profane, affermando di averli ricevuti dal segretario del Vescovo per l' opportuna distribuzione.

Anche in questa circostanza si fe' sentire la voce del ministro di Dio, sventando in pubblico ed in privato la sovra esposta menzogna, con il risultato che tutti i fanciulli e fanciulle accorsero a deporre nelle mani del sacerdote i libercoli avuti dall' ufficiale di Satana, ed esprimendosi come meglio potevano nel proprio dialetto, tutti attestarono di non recarsi più a quella scuola. Così difatti avvenne; poichè nella sera del 14 gennaio il falso profeta, nella stanza solita attese a lungo l' arrivo degli alunni, ma inutilmente imperocchè dovette andarsene portando sopra il diabolico suo dorso una nuova e maggiore sconfitta.

Curvo e sconcertato da tante carezze, l' apostolo del nuovo ordine ricorse ai suoi confratelli di Venezia per avere un conforto che non tardarono a concederglielo eccitandolo, in unione ai suoi seguaci, ad erigere una chiesa. Ma ahi sventura! neppure questa volta potè evitare la tangente del sacerdote suo avversario. Imperocchè i cattolici da lui richiamati all' osservanza delle promesse fatte al momento del S. Battesimo, non vollero prendere parte a quell' opera diabolica, sì che il nuovo missionario di Tramonti di Sopra nel dì 20 aprile u. s. rimasto quasi senza operai, dovette porsi da solo alla costruzione delle armature, con quella consistenza che solamente poteva derivare dall' acuta sua mente e che era da tutti aspettata.

Erano le ore 2 pomeridiane dello stesso giorno, allorchè un cupo rumore fu avvertito dal popolo della adiacente villa. Accorsero per i primi molti fanciulli dalla parte donde proveniva, e giunti ad una posizione dalla quale molto bene si scorge l' impianto della cattedra di pestilenza, vedere sassi caduti, legni precipitati prorompere in grida di a, a, e, e, o, o fu un atto solo. Confuso, svergognato per l' opera rovinata e per le grida incessanti di quei semplici e spiritosi giovanetti, il nuovo profeta, qual cane che battuto o sgridato dal proprio padrone, col capo basso e cogli occhi semi aperti s' avvia al suo giaciglio, si sottrasse alla vista del popolo accorso, si ritirò entro il proprio domicilio da cui ha ancora da uscire. Auguriamogli, cortese lettore, lunghi e salutari esercizi ed innalziamo al sommo Iddio una fervida prece implorando la grazia della sua conversione e di poter vedere ancora una volta a Tramonti di Sopra un solo ovile ed un solo pastore.

V.

Per l' incendiati di Dilignidis

XIV. Elenco delle offerte pervenute alla Curia Arcivescovile per i danneggiati dall' incendio di Dilignidis:

Pieve di S. Lorenzo di Buia l. 41 — Parocchia di S. Lorenzo di Sedegliano l. 14.50 — id. di Povoleto l. 11 — id. di Gemona — raccolte nella chiesa Arcipretale l. 22 — id. idem nel Santuario di S. Antonio di Padova l. 3.50 — Cavalicco fil. di Paderno l. 3.06 — Parocchia di Maiano l. 13 — id. di Fiambro l. 8.05 — id. di Reana l. 9.50 — id. di Moruzzo l. 7 — id. di S. Pietro dei Volti in Cividale l. 5.32 — id. di Zugliano l. 1.50 — id. di Dignano l. 12 — id. di Gorizizza l. 8 — id. di S. Vito di Fagagna, II offerta l. 6.10 — id. di Visandone l. 7 — id. di S. Giovanni di Manzano l. 21.80 — id. di Manzano l. 3 — id. di Pers l. 4.83 — Sig. Desiderio Mulinari e famiglia della parocchia di S. Giovanni di Manzano l. 3.70 — Tavagnacco fil. della parocchia di Reana l. 7.30. Elenchi precedenti L. 1578.36. Totale L. 1791.52.

Cucine economiche

Il Comitato avvisa i signori sottoscrittori che vennero prese le opportune disposizioni colla Banca Cooperativa Popolare Udinese per l' incasso dell' importo delle azioni sottoscritte.

Ciò essendo, si fa loro invito al versamento del quoto assunto e ritiro di corrispondente quitanza.

Alle ore meridiane di oggi, munito dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, mancò a vivi nell'età d'anni 76 il dottor

ANTONIO PLATTI

I congiunti, Marco, Catterina e Luigia Mazzarolli, conti Daneluzzi ne danno il triste annunzio.

Udine, 17 maggio 1886.

I funerali avranno luogo alle ore 6 pom. di domani 18 corr. nella parrocchia del Carmine partendo dalla via Aquileia N. 94.

Diario Sacro

Mercoledì 19 maggio — S. Pietro Celestino Pp.

Il blocco pacifico.

Si fa un gran parlare nel mondo diplomatico e militare di questo nuovo modo di far la guerra bloccando le coste di un paese senza che vi sia proprio dichiarazione di guerra. E' proprio questo un nuovo portato della moderna civiltà; con questo sistema si intende di far la guerra mentre si è in perfetta pace. Già l'esempio era stato dato dalla Francia nella sua breve lotta colla Cina, ma ora la cosa ha avuto la sua sanzione in Europa. Intanto lo *Standard* annunzia che il blocco sulle coste greche continua assai severo e che vi sono paesi che difettano già di pane e farina.

È nato il re di Spagna.

Un dispaccio di Madrid annunzia che la Regina Reggente Cristina vedova di Alfonso XII ha partorito un figlio maschio.

Il Papa sarà il padrino del neonato.

Le Rappresentanze Pontificia e francese in Cina.

A quanto si assicura, desumendolo da telegrammi di fonte inglese, il governo Cinese non pare voglia accettare componimento alcuno, secondo cui la Francia continui in qualche modo a rappresentare presso di lui l'elemento cattolico. Il governo cinese insiste perchè i cattolici siano rappresentati dall' inviato del S. Padre. La Francia invece vorrebbe che il S. Padre mandasse pure un Delegato Apostolico, incaricato delle cose prettamente spirituali, ma quanto agli interessi esterni delle missioni, ne restasse affidata la cura all'ambasciatore francese.

E' questo punto che non piace alla Corte di Pechino, e che molto probabilmente dispiace ai governi di Germania, d' Inghilterra e anche d'America.

Goblet il feroce anticlericale Goblet custode degli interessi della Chiesa!!! Alla larga!!!

Un dispaccio da Roma all'*Univers* dice che la situazione per quanto concerne le relazioni tra il Vaticano e il governo francese relativamente al protettorato della Francia e alla rappresentanza della S. Sede in Cina, paro siasi aggravata da alcuni giorni.

Si dice perfino che il signor de Freycinet avrebbe minacciato di richiamare l'ambasciatore presso il Vaticano.

I prestiti sull'onore.

Questa la dedichiamo a coloro che combattono la beneficenza cattolica e che si atteggiano a paladini delle classi povere.

La Banca e Cassa di Risparmio fondata dalla Società Cattolica Artistico-Operaia di Roma ha istituito i *prestiti sull'onore*. Che cosa sia e quanto valga questa istituzione lo si rileva dall'ultimo bollettino di detta associazione. Udite:

« Possono fruire del prestito sull' onore tutti quei soci che sprovveduti di garanzie materiali godano reputazione di onestà, ed esercitano una industria od un commercio, e ne facciano domanda al Consiglio di amministrazione in cui sieno indicate le somme richieste, lo scopo in cui viene erogata e le condizioni del rimborso, che può esser diviso in rate mensili o anche settimanali, pagando per la durata del prestito un modico interesse, che viene anche compensato immediatamente nella parte che si ammortizza. La domanda deve essere appoggiata da due persone probe ed abbienti le quali conoscano personalmente il richiedente, e senza assumere garanzia materiale, lo attestino tale da eseguire puntualmente gli obblighi assunti verso la Banca ed affermino la verità di quanto si espone. Lo scopo principale che si propone la Banca in questa istituzione è di sollevare il morale dei veri diseredati del credito, sottraendoli dal Monte di Pietà e dalle unghie ingorde dell'usura, ed insegnare a molti la via più breve e diretta dall' ordinatezza e della previdenza. »

Quanto questa instituzione dei prestiti sull'onore possa esser giovevole all'artista e all'operaio è inutile porre in rilievo.

L'*Eco d' Italia* si congratula colla Presidenza dell'Associazione e col Consiglio Direttivo della Banca per una istituzione così bene intesa a vantaggio del popolo, e si augura che questo esempio sia largamente imitato.

TELEGRAMMI

Londra 17 — La *Reuter* assicura che la China si oppone ad un accomodamento qualunque fra la Francia e il Vaticano che diminuirebbe le attribuzioni del rappresentante che il Papa desidera d'inviare a Pechino. La China considera che il mantenimento del protettorato francese sulle missioni cattoliche renderebbe nullo lo scopo della legazione pontificia.

Wellington 16 — Il governo della Nuova Zelanda si oppone all'annessione delle Nuove Ebridi alla Francia. Il governo della Nuova Galles sarebbe il solo favorevole all'annessione.

Madrid 17 — Il *Correo* dice che le notizie dalla frontiera recano che i repubblicani si agitano molto in occasione del prossimo parto della Regina.

New-York 17 — Venerdì e sabato nuovi cicloni devastarono l'Ohio e l' Indiana. La tromba di sabato ha percorso oltre cento miglia sopra la larghezza di 509 yards e tutto ha distrutto lungo il suo percorso compresi parecchi villaggi. Una cinquantina di uccisi e moltissimi feriti.

Venezia 17 — Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 maggio 1886: *Casi nuovi* 5, morti 3, dei quali 2 dei giorni precedenti, guariti 11.

Dalla mezzanotte del 16 alle ore 4 pom. del 17 furono denunciati 4 nuovi casi.

Bari 17 — Casi 6, morti 4 di cui 2 dei precedenti.

NOTIZIE DI BORSA

Maggio 18 *1886*

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L. 98.87	a L. 98.97
Id. Id. 1 genn. 1886	da L. 96.70	a L. 96.80
Rend. austr. in carta	da F. 85.55	a F. 85.20
Id in argento	da F. 85.40	a F. 85.45
Fior. eff.	da L. 200.—	a L. 200.35
Bancanote austr.	da L. 200.—	a L. 200.25

CARLO MORO *gerente responsabile.*

N. 306.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE

Regio Subeconomato Distrettuale di Udine

AVVISO D'ASTA

Autorizzata la Fabbriceria della Veneranda Chiesa di S. Tommaso di **Bressa** in Comune di Campoformido con Decreto 25 marzo 1886 del Regio Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti a vendere, per Asta pubblica, l'altare maggiore esistente nella Chiesa Vecchia di quella Frazione da demolirsi, si porta a comune notizia che a tale effetto sarà tenuto nel giorno di *martedì 8 giugno 1886* alle ore 10 ant. un pubblico incanto per la vendita dell'altare suddetto, colle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà presieduta dalla Fabbriceria coll'assistenza del Regio Subeconomo Distrettuale dei Benefici vacanti, e sarà tenuta nell'Ufficio del Subeconomo stesso in *Udine dietro il Duomo via Lovaria N. 1 piano secondo.*

2. L'altare da vendersi, tutto di marmo di qualità diverse e pregiate, misura l'altezza di metri 7.06 e la larghezza di metri 3.72, ed è ricco di ornati, figure e rilievi, come dalla descrizione esistente presso il Subeconomo.

3. E' in facoltà di chiunque di portarsi in precedenza dell'asta presso la Fabbriceria di Bressa per esaminare l'oggetto da vendersi.

4. L'incanto seguirà col sistema della candela vergine, e la gara sarà aperta sul prezzo risultante dalla stima del perito in arte sig. Giuseppe Gregorutti in data 8 ottobre 1885 che è di **L. 1500.**

5. Per essere ammessi alla gara dovranno in precedenza gli aspiranti effettuare il deposito di due decimi del valore di stima nell'importo di L. 300, dopo di che non sarà d'uopo da parte loro di altra giustificazione.

6. La vendita vien fatta alle condizioni fissate dal Capitolato Normale 30 aprile 1886 che è ostensibile a chiunque ne vuol far conoscenza presso il Subeconomo e la Fabbriceria, dichiarando d'altronde che saranno in tutto e per tutto osservate le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

7. Terminata la gara la stazione appaltante pronuncierà l'aggiudicazione definitiva a favore del miglior offerente.

8. Si dichiara che a tenore delle disposizioni del ricordato Regolamento non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti, e che nel caso si presentasse un solo offerente si dovrà far luogo ad un secondo esperimento.

9. A tenore dell'Art. IX del Capitolato Normale, il deliberatario dovrà prestarsi entro un mese dalla aggiudicazione, al versamento della somma deliberata, a mani del Subeconomo, dopo di che potrà a suo piacimento ritirare l' oggetto acquistato a tutto suo rischio e pericolo.

10. Le spese tutte d'Asta ed annesse staranno a carico del deliberatario.

Udine, 8 maggio 1886.

IL REGIO SUBECONOMO
OSTERMAN.

A cosa servono le statistiche.

Nei periodici udinesi — ed in qualche altro che a corto di notizie le copia — viene in questi giorni *ripetutamente* pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di Rappresentante della *Fabbrica Birra dei Fratelli* KOSLER *di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche non solo *in tutta Italia, ma anche nella Francia meridionale,* mentre la Birra dei Fratelli Kosler non si vende per ora che *esclusivamente* nei varii depositi del Veneto.

Facciasi dunque la proporzione . . . . . .

Del resto il favore incontrato dalla Birra dei Fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto *ripetutamente* pubblicata.

CARLO BURGHART.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
	ore	1.43 ant.	misto		ore	2.30 ant.	misto
	»	5.10 »	omnib.		»	7.37 »	diretto.
per	»	10.20 »	diretto	da	»	9.54 »	omnib.
Venezia	»	12 50 pom.	omnib.	Venezia	»	3.30 pom.	»
	»	5.21 »	»		»	6 28 »	diretto.
	»	8.28 »	diretto		»	8.15 »	omnib.
	ore	2.50 ant.	misto		ore	1.11 ant.	misto
per	»	7.54 »	omnib.	da	»	10.— »	omnib.
Cormons	»	6.45 pom.	»	Cormons	»	12.30 pom.	»
	»	8.47 »	»		»	8.08 »	»
	ore	5.50 ant.	omnib.		ore	9.13 ant.	omnib.
per	»	7.45 »	diretto	da	»	10.10 »	diretto
Pontebba	»	10.30 »	omnib.	Pontebba	»	5.01 pom.	omnib
	»	4.25 pom.	»		»	7.40 »	«
	»	6.35 »	diretto.		»	8.20 »	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

17 - 5 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	757.9	757.2	757.4
Umidità relativa . . .	58	44	75
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	S	—
Vento { velocità chilom.	0	4	0
Termometro centigrado .	14.8	18.8	13.3

Temperatura massima 19.9 | « minima 7.9 | Temperatura minima all' aperto 3.7

UDINE — TIPOGRAFIA DEL PATRONATO — UDINE